

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garandati.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

## GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1. gennaio la tassa postale per l'invio all'Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto, 28 novembre, che autorizza il comune di Pomaro Piacentino nella provincia di Piacenza a trasferire la sede municipale nella frazione di Piozzano.

2. R. decreto, 10 novembre, che approva le modificazioni deliberate dal Consiglio provinciale di Siena ad un elenco di strade provinciali.

3. R. decreto, 28 novembre, che determina la tassa da riscuotersi in Italia per la franchigia delle corrispondenze dirette in tutti gli Stati nell'Unione generale delle Poste, eccetto gli Stati uniti dell'America settentrionale.

4. R. decreto 3 dicembre, in forza del quale la provincia di Roma, attualmente dipendente dall'ufficio centrale del macinato, è aggregata alla Direzione tecnica del macinato di Napoli a datare dal 1 gennaio 1876.

4. R. decreto 29 novembre, relativo alle strade provinciali di Lucca.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 20 dicembre

Le feste di Natale imminenti hanno accorciato anche la discussione del bilancio dei lavori pubblici. La Camera si prorogò al 20 gennaio.

## APPENDICE

## MORVA, O MOCCIO

malattia volgarmente ed impropriamente detta Cimorro sui cavalli in Provincia.

Sono già decorsi più di tre anni da che, nel cuor dell'inverno, ho dovuto percorrere i Canali di Gorto, e di Ampezzo, in cerca del Moccio che assicuravasi esistere su qualche cavallo di tali località, e vane non furono le mie fatiche, poiché pervenni a sorprendere sopra cavalli, e muli a Villa Santina, Lauco e Raveo il Moccio, o solo, o complicato di Farcino; e di più venni a rilevare che, poco tempo prima, questa formidabile malattia aveva fatto alcune vittime ad Ampezzo, ed a Forni Avoltri.

Sottoposti a rigoroso sequestro i capi affetti finirono con essere uccisi, ed intieramente sepolti, giacché tale morbo, oltre alla sua incurabilità, è dotato delle triste proprietà del contagio non solo da specie a specie, ma eziandio all'umana famiglia.

Perché prima che li sorprendessi, e li colpissi, col sequestro prima, e coll'uccisione dappoi, i cavalli mocciosi avevano circolato liberamente qua e là per lungo tempo, io non potei a meno di prevedere, ed anco far conoscere a chi di dovere, la probabilità della ricomparsa della malattia in qualche località a cagione dei germi mocciosi che dovevano aver sparso i cavalli ammalati e liberamente circolanti.

naio, ma forse potrà accadere, che si sciolga la sessione e che la nuova venga convocata più tardi, per sottoporle i due importanti oggetti economici, il riscatto delle ferrovie ed i trattati di commercio, per i quali si verrà a speciali trattative in Roma appunto durante le vacanze. La lotta dei partiti si porta ora in un campo, nel quale essi si potrebbero essenzialmente modificare. Vediamo a Firenze il Peruzzi, attorno al quale si tengono altri Toscani ed il Ferrara che fu ministro, e la Nazione che cerca di ravvivarsi facendo una polemica qualsiasi, spiegare la bandiera della opposizione su questi due oggetti. A Milano dove c'è il centro della amministrazione delle ferrovie della Società dell'Alta Italia si dimostra pure una certa opposizione al riscatto, e qua e là poi all'esercizio per parte dello Stato, necessario almeno sulle prime. La Sinistra si tiene in riserva e non si pronunzia. Essa si accontenta di mostrare disordine al partito opposto ed aspetta di avere un'opinione decisa, quando questa possa essere il contrario dell'altrui. Presso di noi l'Opposizione, costituzionale o no, ha avuto sempre un carattere negativo, dalla questione nazionale in fuori.

Sarebbe utile che, durante le vacanze parlamentari, la stampa e le radunate di persone competenti dicessero tutto quello che hanno da dire in proposito dei due temi e che anche gli elettori volessero ascoltare la voce dei loro rappresentanti. Ora vediamo gli uomini di Stato inglesi parlare qua e colà sugli interessi del paese e la stampa farvi i suoi commenti. Perché non si potrebbe fare altrettanto in Italia?

Dal momento che c'è una materia disputabile, su cui giova che il paese illumini se stesso, perché restare tra i segretumi, quasicchè la cosa pubblica s'abbia a trattarla da cospiratori? Non è tempo, che le vecchie abitudini, ereditate dal tempo in cui il cospirare era una necessità, sieno smesse, e che si usi quella franchezza e pubblicità in tutto, che viene a formare i caratteri politici e ad educare il paese al governo di sé? In quanto alla stampa, quale potere avrà dessa, se si accontenta tuttodì della sua politica partigiana ed aspetta di fare i suoi commenti quando le leggi sono nel Parlamento, o dopo? Perché questo quarto potere dello Stato, come chiamano nell'Inghilterra la stampa, quasi non esiste tra noi, se non perché non sa precedere, come dovrebbe, l'azione del Parlamento e del Governo, né esprimere tutte le vedute che ci sono nel pubblico, correggerle, modificarle, occorrendo, e dare ad esse una maggiore efficacia allorché sono sane veramente?

Si parla sovente dell'apatia del pubblico in Italia: ma che cosa si fa veramente per risvegliarlo da questa apatia? Da una parte ci sono i così detti giornali seri, che pretendono di essere gli organi, od organetti dei partiti parlamentari, che cantano di continuo dei duelli tra loro, dall'altra c'è la stampa burlona, che ridendo indifferentemente di tutto e di tutti, tende a corrompere il senso politico del pubblico.

Non congetturai invano; poiché da quel momento in poi il Moccio più non si estinse; e tuttodì a dati intervalli l'uno dall'altro, i casi del medesimo andarono sempre rinnovandosi; così si vide a Madrisio, ad Orgnano, a Pampaluna, nei dintorni di questa Città fuori Porta Prachiuse, fuori Porta Aquileja, ed in altre località, e dappertutto si operarono sempre sequestri, uccisioni, interrimenti e disinfezioni.

Fino a tanto che i casi di moccio mi si offrivano isolati e pochi io mi limitai ad agire energicamente a norma di legge, a riferirne ai miei superiori, e tacere. Ora però crederei di venir meno al mio dovere, se non mi presentassi sulle colonne di questo Giornale a dar un po' di salutare risveglio in proposito, poiché, nel momento in cui scrivo, non un solo ed isolato cavallo, ma ben quattro cavalli io tengo sotto sequestro per moccio e per forte sospetto di moccio; e non credasi già che siano tutti nello stesso paese, e nella scuderia medesima; essi trovansi invece in paesi e scuderie diverse, però sopra una medesima linea, e non molto distanti gli uni dagli altri.

E questi quattro casi di moccio credete voi che saranno i soli nella nostra Provincia? Pensareste voi forse che altri cavalli non circoleranno liberamente di stallo in stallo a seminare il germe fatale? Ora vogliate persuadervi che tutti gli operai sequestri furono finora opera esclusivamente mia, e frutto della mia non mai interrotte indagini, e che, se ci pervennero, e ci pervengono talora dei regolari rapporti di Carbonchio: mai, o quasi mai ci giunge un rapporto di Moccio e Farcino, vi persuaderete

blico, occupato di frivolezze e di null'altro. Parlate al pubblico de' suoi reali interessi ed in modo che esso possa comprenderli; e voi lo desiderate di certo da questa pretesa apatia. Col pubblico bisogna discorrere di quello che gli importa; se si vuole, che esso ascolti.

I giornali ci danno di quando in quando qualche notizia del viaggio della Commissione d'inchiesta nella Sicilia, ci dicono donde partono e dove arrivano ed abitano quei signori che la compongono e nulla più.

In un paese che non fosse l'Italia, invece di lasciare che tutto ciò si aggirasse nel segretume di qualche rapporto, che questa volta non dormirà parecchi anni nella testa del capo della sinistra Da Pretis, come quello della Sardegna, qui egli non fece mai; in un altro paese, dico, l'inchiesta sarebbe accompagnata da molti relatori della stampa, e le ricerche ed il contraddittorio si farebbero in pubblico. Un'inchiesta simile deve mettere a nudo non soltanto i difetti ed i bisogni della amministrazione, ma anche quelli del paese e contenere gli additamenti perché i Siciliani possano adoperarsi alla riforma di sé medesimi. Che cosa vale un'inchiesta in silenzio fatta a quel modo? L'inchiesta deve essere continua e pubblica e non essere fatta soltanto per il Parlamento ed il Governo, ma perché ne ricavano delle utili lezioni specialmente i Siciliani. Bisogna portare nell'Isola la voce del Continente. Come mai giornali come l'Opinione ed il Diritto di Roma ed altri tra i maggiori delle maggiori città d'Italia, non hanno il loro corrispondente viaggiatore, che faccia anch'esso la sua inchiesta sulla Sicilia, un'inchiesta che sia pubblica, e che parlando di fatti obblighi tutti a lasciare le reciproche accuse, le quali non approdano a nulla? Ma si dirà che i giornali, anche i maggiori della Capitale o delle Capitali diverse d'Italia, anche quelli che intendono di rappresentare i grandi partiti parlamentari, non hanno i mezzi pecuniari ed intellettuali per tutto questo; ma allora, se questi mezzi non sanno trovarli nel loro partito, come possono sperare di parlare a tutta l'Italia in modo da essere ascoltati? Non continueranno così dessi a darci appena la cronaca di Roma, come un tempo ci davano quella di Firenze, di Torino? E forse il paese dominato dall'apatia, se ad esso non gli si parla di quello che più lo interessa?

La Sinistra continua ad essere in gestazione di sé medesima; e cerca se, mantenendosi numericamente qual è, per poter essere in molti a dire no, una parte di sé stessa possa qualche volta dire anche sì, cioè aspirare al potere. Non ci riuscì nemmeno nella radunanza tenuta a Roma per questo. L'Avezana, disse al Nicotera, che chi non vuol stare alla Sinistra vada alla Destra. Queste parole vengono a dire: «Noi tiriamo perpetuamente no, perché è più facile, più popolare e non implica nessuna responsabilità, nemmeno quella di avere delle idee di opportuna applicazione e di essere chiamati ad attuarle. Se voi delle idee ne avete e credete di

ancora che altri casi ve ne saranno a noi occulti.

Questo stato di cose bisogna farlo cessare; ma, per quanto grande sia l'opera mia, dessa tornerà utile bensì, ma insufficiente di fronte alla grande vastità della Provincia, ed al grande numero di cavalli, muli, ed asini che la percorrono. Mi abbisogna non solo il concorso dei Veterinari, ma quello di tutti, poiché per conoscere il moccio, od almeno sospettarlo, non fa bisogno di grande studio.

Il moccio si conosce da una materia mucopurulenta che cola dalle narici a cui resta aderente, ed ordinariamente da una narice sola, e più frequentemente dalla sinistra accompagnata da una ghiandola più o meno dolorosa, ed aderente alla faccia interna dall'osso mascellare inferiore, e corrispondente al medesimo lato.

Tali sintomi, se non saranno sempre sufficienti per stabilire, in modo assoluto, che si tratti di moccio, ne autorizzano per lo meno il sospetto.

Ora, senza parlare dei Veterinari i quali, all'occorrenza, faranno, senza dubbio, il loro dovere, coloro che sono addetti ai pubblici stalli, gli stradini che lavorano sulle grandi vie di commercio, e tutti i tenutari di cavalli faranno opera eminentemente utile, e patriottica se, vedendo un cavallo, asino e mulo nelle suddette condizioni, ne faranno pervenire l'annuncio, onde si possa provvedere.

Io sono sicuro, che, se questo mio consiglio venisse ascoltato, il germe del moccio, in breve tempo, sarebbe distrutto; mentre, in caso diverso, se noi lo soffocheremo in un luogo, lo

poterle attuare, cioè che a noi non sembra, passate dalla parte di quelli che finora mostrarono d'averne e seppero anche dire sì, perché ne avevano e condussero la politica del paese finora.

Ed è veramente così. L'uno dopo l'altro, non pochi uomini di valore, che stanno alla Sinistra, finché si agitava la grande questione nazionale, sembrando ad essi forse troppo lento e prudente il partito governativo, che pure vi arrivò molto presto, quando si trattò di riforme pacifiche, per le quali avevano le loro idee anch'essi, fecero causa comune col Centro e colla Destra. Il potere oscillò successivamente tra la Destra ed i Centri; ma non fu mai possibile ridurre tutta la Sinistra a dire sì, nemmeno al Rattazzi, del quale essa produsse più volte la caduta.

Per questo motivo taluni vollero dividerla in Sinistra costituzionale ed estrema; non pensando che nel Parlamento non ci sono, legalmente e lealmente parlando, altro che costituzionali. Nel fatto partiti governativi, che possano scambiarsi tutti d'un pezzo al potere, non ci sono nel Parlamento italiano; e per questo il potere oscilla, e null'altro, attorno ai Centri. Adesso poi anche le idee, dove ci sono, si accostano in tali oscillazioni. Non c'è dunque da fare altro che trattare le grandi questioni di opportunità ad una ad una per sé stesse, per vedere chi ha da governare.

Se non l'avete ricevuto, riceverete un annunzio che vi farà piacere, mostrandovi come i Friulani a Roma si ricordano della vostra città.

## ITALIA

Roma. Si scrive alla Gazzetta di Napoli:

Il papa sta bene, come può stare un vecchio di 84 anni, e fa la vita consueta e farà pure in questi giorni dei discorsi, che sarebbe lieto, dice, di non veder pubblicati nei fogli.

La pubblicità lo secca, e lo disse pochi giorni sono a un egregio signore di mia conoscenza, che andò a trovarlo ed ebbe da lui un'udienza privata e alcune confidenze. Se non ci fossero questi benedetti fogli, egli disse, parlerei più sovente: ma come fare per liberarsene? Pio IX è innamorato di sé come oratore; e difatti egli parla benissimo, e i discorsi pubblicati dai giornali clericali, sono discorsi improvvisi, raccolti dai presenti e corretti ad usum delphini dai giornalisti che li pubblicano.

La vanità di Pio IX è adesso l'eloquenza. Crede difatti essere un oratore perfettissimo, ed è assai facile entrare nelle buone grazie di lui, lodandone, ma con finezza e senza parere; l'eloquio erudito, copioso e immaginoso. Il papa se ne va in brodo di giuggiole e risponde con molta ingenuità, che i discorsi pubblicati nei fogli sono inferiori a quelli da lui pronunziati, e che i giornali non sanno riferirli.

Il ministro guardasigilli avrebbe già scelto i due presidenti di sezione della Corte di Cas-

vedremo di lì a qualche tempo ripullulare in un altro, e così indefinitamente con grave danno della specie ippica.

Ad eccezione degli asini, e specialmente dei muli, nei quali, ordinariamente complicato di Farcino, il moccio procede acutissimo, producendo in qualche settimana anche la morte, nel cavallo suole vestire la forma lenta, subacuta, ed anche cronica permettendogli di mangiare, bere, lavorare, e mantenersi in buono stato anche per molto tempo; e questa è una considerazione rilevantissima; siccome quella che dà al cavallo moccioso la triste commodità di seminare per lunghissimo tempo, e per moltissimi luoghi il contagio, erigendolo in eziologia permanente ed ambulante mocciosa.

Per questo riflesso io temo meno il Carbone Sporadico nei bovini che il moccio nei cavalli; poiché il carbone in 12, 24, 48 ore uccide, ed è finita, o tutt'al più fa qualche vittima nella stessa stalla dell'infortunio; mentre il moccio, colla sua lunga durata, può arrecare danni che non si saprebbero calcolare.

Accade, non di rado, che un proprietario, il quale ha sempre circondato il suo caro cavallo, di tutte le più minute cure igieniche, vede, con sua gran meraviglia, comparire un bel giorno uno scolo dalle sue narici; che è, che non è? Ebbene egli è il moccio che il medesimo contrasse in qualche località o posto di stallo stata occupata, in precedenza, da un cavallo moccioso, e ciò in regola generale non essendo impossibile che in un cavallo svilupparsi anche qualche volta il moccio spontaneo.

ALBENGA Veter. Prov.



azione in Roma. Per la sezione civile sarebbe eletto, dicesi, il deputato Pirolì; per la sezione criminale il comm. Ghiglieri, procuratore generale presso quella Corte d'Appello.

È noto essere giunto in Roma il cav. de Schwegel, consigliere della Corte e del Ministero austro-ungarico, commissario dell'impero, per le negoziazioni relative alla rinnovazione del trattato di commercio.

È atteso anche l'onorevole Luzzati, nostro commissario, per lo stesso oggetto.

Colla venuta del cav. Schwegel si incominceranno le trattative del secondo periodo, e possiamo aggiungere che il Gabinetto di Vienna ha dichiarato di essere disposto a moderare le sue pretese ed ha dato al suo delegato le istruzioni più conciliative che si possano aspettare.

Il cav. Schwegel è persona coltissima e assai versata in materia doganale. (Araldo)

Si assicura che il ministro della marina ha presentato al Consiglio superiore il progetto di costruzione di due nuove navi da guerra, di cui l'una sarà costruita nel cantiere di Castellammare, l'altra dai fratelli Orlando di Livorno.

Quella che sarà costruita nel cantiere di Castellammare è stata progettata dal comm. Brin e sarà una corazzata di primo ordine, della stessa portata del *Dandolo* e del *Duilio*. Questa nuova costruzione assicurerà la sussistenza per parecchio tempo degli operai del cantiere.

I giornali di Roma hanno annunziato che la duchessa di Galliera è stata ricevuta dal Santo Padre. La duchessa, una Brignole Sale, è fervente clericale; il duchino dicono che sia socialista; e il duca, ch'era codino, è divenuto unitario. Ma non si può negare che il duca sia stato sempre amatissimo della sua patria. Quando il figliolo suo nato a Parigi, giunto alla maggiore età, potè scegliere la nazionalità, il duca lo pregò con le lagrime agli occhi di dichiararsi italiano; e rimase addoloratissimo nel sentire il figlio ostinatamente rispondere: *Je suis français*.

Il Consiglio della Società geografica, sopra proposta della Commissione esecutiva, ha deliberato che la spedizione italiana per l'Africa equatoriale debba partire alla fine di gennaio prossimo, onde arrivare ad Ankobar, capitale del Regno di Sciob, prima della stagione delle piogge. Da Ankobar, dopo la stagione delle piogge, la spedizione entrerà nel paese dei Gallas, dirigendosi a Sud-ovest, e di là verso il bacino del Victoria-Nyanza. Probabilmente questa spedizione sarà capitanata dall'Antinori. Nel mese di febbraio o marzo partirà altra spedizione italiana per quelle regioni e questa sarà guidata dal sig. Giulio Adamoli.

Abbiamo alcuni particolari sull'ultima seduta della sinistra parlamentare. L'onorevole Avezana si alzò e rivolgendosi all'onorevole Nicotera gli disse: « Chi non vuole stare a sinistra, vada a destra. Nicotera si irritò molto per questa apostrofe, e così si sciolse l'adunanza in mezzo ai clamori e senza prendere determinazione di sorta. Così la *Gazz. d'Italia*.

È smentita la voce e del riscatto della Regia dei tabacchi, ed è poi del tutto falsa quella della fusione della Banca Nazionale Toscana colla Banca Nazionale Italiana.

## ESTERO

**Austria.** Contrariamente alla asserzione della *Gazzetta d'Italia*, secondo le notizie che ci giungono da Vienna, la sede arcivescovile non resterà lungo tempo vacante. Uno dei giornali di Vienna che ha relazioni col governo viene a sapere che di questi giorni partirà per Roma una nota, nella quale viene pregata la S. Sede di confermare la nomina del vescovo coadiutore mons. Kutscher come arcivescovo di Vienna. Bisogna adunque supporre che la proposta del governo relativa a questa nomina sia già stata sanzionata in alto luogo.

**Francia.** Segni dei tempi. Il duca d'Aumale è venuto a Versailles, e, naturalmente, quando egli ne ripartì, i suoi partigiani si credettero in dovere di fargli le condoglianze che la disfatta completa degli Orléanisti rendeva d'obbligo. Montando in vagoni per ritornare a Besancon, il duca si limitò a dire: « Il signor Guizot ha fatto partire mio padre in un fiacre; oggi io parto colla ferrovia... è la sola differenza! » Aggiungiamo che, cosa non nota a Parigi, il Duca non era punto venuto per assistere al salvisti chi può dei suoi, ma... per la vendita di un manoscritto prezioso.

Mentre all'Accademia di Francia facevano a Giulio Simon i complimenti per la probabilità di essere eletto senatore, quella volpe fina rispose: — *Helas, j'y compte bien peu!* — Un'ora dopo a Versailles lo felicitavano per la probabile sua nomina ad Accademico — *J'y compte pourtant pas du tout!* — esclamò modestamente colui che oggi è accademico e senatore, e che, chi lo sa? domani sarà forse ministro!

Il marchese Franchini non si associò, come sembrava risultare da un dispaccio, alla protesta contro la continuazione dell'alleanza fra la sinistra e l'estrema destra. Anzi il vecchio *marquis* scrive una lettera all'*Univers* per giustificare sé ed i suoi amici dell'alleanza coi liberi pensatori. Nella lettera si trova questo passo curioso:

« Noi abbiamo creduto vedere il dito di Dio nell'occasione offertaci di mostrare alla Francia l'unione degli uomini che vogliono esser cattolici col papa e realisti col re, e degli uomini che non ammettono l'esistenza di leggi provvidenziali! »

**Germania.** Da Berlino si annunzia essere imminente un grande cambiamento nel personale diplomatico dell'Impero germanico. Le proposte del gran cancelliere sarebbero già state approvate dall'Imperatore. L'ambasciatore tedesco a Lisbona, conte Brandenburg, sarà trasferito a Brusselle; il conte Dönhoff a Weimar; il barone Perch sostituirà il conte Brandenburg presso la Corte di Portogallo. Quanto al successore del generale Schweinitz a Vienna, non hanno ancora alcuna notizia.

Nella elezione del Consiglio ecclesiastico a Monaco, il partito liberale ha subito una sconfitta: gli ultramontani riportarono un completo successo. Anche i vecchi cattolici, privi dell'appoggio dei liberali, che trascurano queste elezioni, furono soverchiati dagli ultramontani.

**Turchia.** Il *Times* in un articolo intitolato: *Le Riforme in Turchia*, scrive: Non vi è uomo di Stato, in Costantinopoli o fuori, che pensi a confidare nella forza della Turchia. Un impero il quale fu un tempo fra i più forti nel mondo, ha esaurito quanto possedeva di indipendente vitalità, e deve confidare nell'aiuto straniero.

La cosa più fatale è che la Turchia non è una nazione nel vero senso della parola, ma è divisa in due comunità, che non si uniranno mai l'una all'altra anche se debbano vivere insieme per mille anni e che, se potessero, si massacrerebbero l'una con l'altra. Dunque, ovunque ci rivolgiamo, continua il *Times*, noi vediamo nella Turchia fanatiche rivalità, sfiducia, corruzione, debolezza, ignoranza, miseria.

**Russia.** Il corrispondente da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* scrive che ormai la Russia ha deposto ogni riserbo, e spiega un'azione decisa ed aperta relativamente alla questione orientale. Le feste di San Giorgio, afferma il citato corrispondente, hanno dato luogo a conclusioni di grande importanza per la soluzione della vertenza, che si agita nella penisola dei Balcani.

Di grande rilievo fu già la solenne proclamazione, da parte dello Zar, della solidità dell'alleanza dei tre Imperatori. Ora si aggiunge che il principe Gortschakoff è risoluto ad assumere un contegno deciso ed energico di fronte all'attitudine incerta e dubbiosa della Porta. Fra Pietroburgo e l'ambasciata russa a Costantinopoli v'è stato di questi giorni un frequente scambio di dispacci tendenti ad iniziare l'azione concertata in comune fra le tre Potenze. Nella corrispondenza a cui accenniamo, è detto ancora non essere esclusa l'eventualità di un *ultimatum*, qualora il governo ottomano indugiassero a mettere in attività le promesse.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 20 dicembre 1875.

Nell'odierna seduta la Deputazione provinciale nominò una Commissione composta dei signori co. Polcenigo cav. Giacomo, Moro cav. Jacopo, nob. Fabris cav. Nicolò coll'incarico di fare studi circa le dozzine che si pagano all'Ospedale di Udine per i maniaci poveri, di verificare se le medesime sieno o no esagerate, e di proporre al caso quei provvedimenti che apparissero atti a diminuire l'annua spesa in armonia col più opportuno trattamento dei mentecatti stessi.

Con odierna Deliberazione la Deputazione statul di far urgente domanda al Governo del Re diretta ad ottenere che la Stazione ferroviaria di Tolmezzo sia collocata (partendo da Udine) sulla sinistra della strada ferrata invece che sulla destra, poichè ove fu stabilito di erigerla riuscirebbe assolutamente dannosa agli interessi della Carnia e conseguentemente anche a quelli della Provincia.

Riscontrato che i conti di Cassa a tutto 30 novembre p. p. presentati dal Ricevitore provinciale furono regolarmente documentati, la Deputazione li approvò negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione provinciale.

Introiti	L. 97,362.84
Pagamenti	» 45,381.03

Fondo di Cassa a 30 novembre 1875 L. 51,981.81

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 7,172.84
Pagamenti	» 4,227.59

Fondo di Cassa a 30 novembre 1875 L. 2,945.25

Venne autorizzato il pagamento di L. 466.66 a favore della Deputazione provinciale di Padova quale rata sesta a saldo del sussidio per l'anno 1875 per il mantenimento dell'istituto dei Ciechi.

Fu approvato il collaudo dei lavori di riduzione delle latrine annesso al fabbricato ad uso degli Uffici della Prefettura e Deputazione provinciale ed autorizzato il pagamento di L. 526.11 a favore dell'Impresa che assunse i detti lavori.

Con Decreto 15 ottobre p. p. n. 24242 il R. Prefetto munì del visto esecutivo la delibe-

razione 7 ed 8 settembre p. p. con cui il Consiglio provinciale decretò gli estremi del proprio bilancio per l'anno 1876.

La Deputazione tenne a notizia il tenore del succitato Decreto, e passò il bilancio alla dipendente Ragioneria a base delle ulteriori operazioni.

Colla scrittura 25 ottobre 1873 stipulata dalla Provincia di Udine colla cassa di Risparmio in Milano per l'assunzione del mutuo passivo di lire 40 mila, venne stabilito di ammortizzare detto importo in tre eguali rate alle scadenze 31 dicembre 1875-76-77.

Dietro domanda dell'Istituto di credito sud-detto la Deputazione autorizzò il pagamento a di lui favore di L. 13,333.34 quale rata 1 d'ammortizzazione della somma presa a mutuo, e di lire 1000, per interessi da 1 luglio a tutto dicembre a. c. del 5 p. 0/0 sull'integrale importo.

Fu autorizzata l'esazione di 16.000 che il Governo dispose a favore di questa Provincia in causa compenso dei 10 centesimi sull'imposta Fabbricati pel 2 semestre a. c.

Essendo stata soppressa la stazione dei reali Carabinieri in Lauzacco, venne accettata la domanda della Signora Giuliani Anna, proprietaria del fabbricato, e conseguentemente disposto a di lei favore il pagamento di un trimestre di pigione a senso dell'art. 4 del relativo contratto, cioè L. 137.50.

Siccome la liquidazione definitiva della azienda territoriale doveva essere ultimata entro lo scorso settembre, così si è pregata l'onorevole Presidenza del Comitato di stalcio del detto Fondo a volerne sollecitamente comunicare le risultanze.

Venne autorizzato il pagamento di lire 203.03 a favore del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Udine per spese di cura e mantenimento della maniaca Fortunato Elisabetta da 17 gennaio a tutta 30 settembre 1875.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 62 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 36 di tutela dei Comuni; n. 7 di tutela delle Opere Pie; in complesso oggetti trattati n. 72.

Il Deputato Provinciale

MILANESE.

Il Segretario-Capo  
Merlo.

**Annuario Statistico per la provincia di Udine.** (Prezzo lire 3.50). Probabilmente entro la settimana e senza dubbio prima del nuovo anno, uscirà coi tipi del Seitz, un volume di 240 pagine in 16° grande, col titolo di *Annuario Statistico per la Provincia di Udine*. Tale pubblicazione vien fatta per cura ed a spese della cittadina Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, la quale vuole affermare la sua cresciuta operosità col dare alla luce un lavoro, che unisca a pratica utilità, scientifica importanza. E che a questi due scopi miri l'Accademia col suo Annuario, ne è prova l'Indice, che pubblichiamo per comodo dei lettori. Da esso si ricava come nell'annuario tanto coloro che ricercano notizie per iscopo di studio, quanto coloro che ne hanno bisogno per l'ufficio che occupano, troveranno il fatto loro. Gioverà particolarmente ai municipi e in genere agli uffici amministrativi della nostra ed anche di altre provincie, l'elenco alfabetico delle frazioni e borgate col nome del comune e del distretto a cui spettano, e più ancora l'*agenda municipale*, vale a dire l'indicazione delle operazioni periodiche incombenti agli uffici comunali. Ecco impertanto l'Indice:

« Dedicata. — Prefazione. — Calendario civile per l'anno 1876, con indicazione dell'alzarsi del sole e della luna giorno per giorno, dell'età della luna ed altre effemeridi astronomiche. — Territorio e clima. Orografia (pianura; monti; regione collinosa; valli; limiti delle nevi, ghiacciai, ecc.; grotte e caverne). — Idrografia marittima. Idrografia continentale (Fiumi, fiumi-torrenti e torrenti; laghi, stagni e paludi; sorgenti minerali). Costituzione geologica (Terreni dell'era paleozoica, mesozoica, cenozoica, neozoica). Clima (Stazioni meteorologiche; suntu delle osservazioni dell'anno 1874 per Pordenone, Tolmezzo, Udine). Opere modificate del suolo (Strade comunali, provinciali e nazionali; ferrovie). — Popolazione. — Censimento 1871. Movimento della popolazione nel biennio 1872-73. — Prospetto alfabetico di tutte le frazioni della Provincia. — *Agenda municipale*, ossia indicazione dei lavori e delle operazioni periodiche incombenti agli uffici « municipali ».

Si vende da G. Seitz in Udine e dai principali librai della Provincia.

La signora Maria Fagnani ci chiede l'inserzione della seguente sua lettera:

Egregio Sig. Direttore

Corre in Cividale un sì dice insistente, sia io quella *Una donna*, la quale appare firmata alla corrispondenza da qui, accolta nel numero del 17 andante di codesto periodico; e si dice pure da alcuni, ch'io tenti osteggiare il sistema di queste scuole femminili, per farmi strada ad un posto di Direttrice.

È vero che ben molti conoscono com'io faccia già contro alla mia salute, permettendomi un privato trattenimento didattico con alcune ragazzette, e conoscono inoltre come sia desidero vivissimo nella mia famiglia un vicino

trasloco, per ragioni pur note; ma poichè mi pesa troppo, che anche pochi si mantengano in una supposizione, che farebbe contro a quei principi di lealtà e di delicatezza ai quali non ho mai abdicato, così, oregio sig. Direttore, conceda un posticino a questa lettera, con cui dichiaro che l'opinione pubblica versa assolutamente in errore attribuendomi quella corrispondenza.

Certa del favore, anticipo dovute grazie  
Cividale 21 dicembre 1875

MARIA FAGNANI.

I signori negozianti di Cividale hanno abolito le regalie del Natale, le raccolte fra di essi una somma di lire 1130 che andrà ripartita a beneficio dei poveri della città, dell'Asilo Infantile e della Società Operaia. Ecco un esempio di bene intesa filantropia che sarebbe desiderabile fosse dovunque imitato.

**Casse di Risparmio postali.** La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« L'interesse da corrispondersi per l'anno 1876 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali sarà computato al saggio del 3 456 0/10 al lordo, e del 3 0/10 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

« Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875.

Il ministro MINGHETTI ».

**Sulla emigrazione.** In data del 6 dicembre 1875 il Ministero dell'interno ha diretta la seguente circolare ai prefetti del Regno:

« Entro i primi quindici giorni del mese di gennaio prossimo desidero che la S. V. mi trasmetta un quadro numerico delle persone emigrate da codesta provincia per l'estero nel corso dell'anno 1875, indicandomi quante di esse sieno allontanate con passaporto regolare e quante senza munirsi di tale documento, in quali paesi dell'estero sieno dirette ed in che numero per ciascun paese, ed infine quante di quelle persone sieno emigrate coll'intenzione di stabilirsi all'estero e quante al solo scopo di rimanervi temporaneamente. Per il prossimo anno è fino a nuovo ordine vorrà poi la S. V. al termine d'ogni mese trasmettermi un elenco delle persone emigrate nel mese stesso con tutte le indicazioni sopra accennate. Raccomando che i quadri siano redatti colla massima accuratezza e contengano notizie, per quanto sia possibile, esatte.

» Pel ministro CODRONCHI ».

**Teatro Minerva.** Questa sera la drammatica Compagnia Arnou-Tollo e Gelich replica *Le Baruffe Chiozzotte*, che saranno precedute da una brillante farsa.

## FATTI VARI

**Strade.** Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*: I lavori eseguiti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1875 per le strade comunali obbligatorie sussidiate dallo Stato, ammontarono a 9,070.198 lire. I pagamenti fatti durante l'epoca suddetta ascesero a lire 2,175.341. Nel compartimento della Campania i lavori eseguiti raggiunsero quasi i due milioni di lire, e negli Abruzzi e Molise superarono un milione di lire.

**Le undici saline governative in Italia,** aumentano d'anno in anno la rispettiva loro produzione, ch'era di 1,221,035 quintali nel 1867, e di 1,500,288 nel 1874. Lo Stato ritrasse nel primo dei due anni dalla vendita del sale 66,739,925 lire, e nel 1874 77,552,338.

**Biglietti falsi.** Perseguono più che mai attive nel bolognese le ricerche per la scoperta dei fabbricatori e degli spacciatori di biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 100. per cui furono fatti molti arresti a Bologna e nella provincia. I reali carabinieri sequestrarono in Budrio un altro di quei biglietti falsi.

**Rossi a Filadelfia.** Il senatore Alessandro Rossi, fondatore del lanificio di Schio, è da vari giorni già arrivato a Filadelfia, ove si è recato per gli interessi del lanificio stesso, non meno che del Comitato di Milano per la Esposizione internazionale che a Filadelfia si aprirà nella prossima primavera.

**La Commissione esecutiva per l'Esposizione di Filadelfia** ha invitato la Camera di Commercio a continuare a ricevere e procurare domande per l'Esposizione fino a nuovo avviso.

**L'esercizio delle ferrovie.** L'onorevole Luzzatti, reduce da Parigi, ha ripreso nel *Sole* la serie dei suoi articoli sulla gran questione dell'esercizio delle ferrovie riscattate. Dove esercitarle lo Stato? L'*Opinione* dice di sì; ma la *Nazione* e tutta la Società Adamo Smith vanno sulle furie e minacciano al ministero un'opposizione implacabile se non dà le ferrovie all'industria privata.

Ora l'on. Luzzatti propone un ingegnoso mezzo termine: « Nel settentrione, quando si riscatti la ferrovia dell'Alta Italia, non rimane più, come si è già notato, alcun gruppo o nucleo di interessi italiani, e l'amministrazione dello Stato pare una necessità. Per le ferrovie meridionali il nucleo di interessi italiani è costituito con forte disciplina ed ha dato prova di sapere e di volere amministrare con competenza una grande rete ferroviaria. Non è impossibile una soluzione, la quale lasci i



« facoltà di due grandi esperienze; e mentre « addice una parte dell'Italia al regime delle « ferrovie di Stato, lasci l'altra a quello di « una Compagnia privata. Dopo alcuni anni di « prova, i dati o la realtà delle cose guiderob- « bero i legislatori. »

**Le riscossioni delle Gabelle** nell'ultimo novembre diedero 21,558,070 lire, superando di 540,384 lire le riscossioni del novembre 1874. Il maggiore aumento, in lire 643,025, si ebbe nelle Dogane, ed esso copri non solo le diminuzioni verificatesi in alcuni fra i rami d'imposta amministrati dalla Direzione delle gabelle, ma assicurò un maggior prodotto complessivo.

Da gennaio a tutto novembre 1875 le Dogane fruttarono 92,480,270 contro 89,633,085 lire nel 1874, e quindi si ha un vantaggio nell'anno corrente di 2,847,194 lire. In questi risultati si riflette il progresso verificatosi nei commerci italiani durante l'anno corrente.

Le riscossioni totali delle Gabelle nei primi mesi dell'anno ammontarono a 223,796,521 lire, contro 218,584,399 nel 1874, con una differenza in più di 5,212,122. (Econ. d'Italia.)

**La passione dei Bistocchi**, messa in voga dal *Fanfulla*, è ora diventata così universale in Italia, che se ne fanno fino in Parlamento, anche da persone molto serie, quale è, p. e. l'onorevole Tocci, clericale della Sinistra. Egli disse al Cantelli, marcando le parole, che, sebbene si chiami *ministro dell'Interno* si dimostra estraneo a certi fatti che accadono nell'interno dell'Italia. Bistocchi ora ne fanno tutti, i giornalisti, i deputati, i professori, i predicatori. Pare di essere in pieno seicento, secolo felicissimo in cui si *bagnava co' soli* e si *asciugava co' mari* e la luna pareva del *celeste piallet* la *gran fruttata*. Altro che *rinnovamento*! *Rimbambolimento* si dica... anche a costo di fare un bistoccio.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles non ha ancora potuto chiudere lo scrutinio per la nomina dei senatori. Mancano infatti da eleggere due soli inamovibili, e per questi la destra proponeva il ministro Decazes e Montaignac e la sinistra i signori Malleville e Jancz. Nelle votazioni seguite su questi nomi nessuno ebbe la maggioranza; però i candidati della sinistra ottennero il numero maggiore dei voti; del resto, in ogni caso, è questo ormai un dettaglio ben poco importante e che non potrà in alcun modo attenuare il trionfo della sinistra. Questa peraltro non vuole abusare della vittoria, ed oggi stesso il telegrafo ci annuncia un saggio della moderazione con cui essa vuole servirsi, comunicando che l'Assemblea ha respinto alla quasi unanimità la urgenza della proposta del radicale Naquet chiedente l'amnistia per tutti i condannati politici. In quanto alla proposta in sé stessa vedremo l'accoglienza che le verrà fatta in seguito.

L'insurrezione dei cristiani dell'Erzegovina e della Bosnia, malgrado le « vittorie » turche, continua sempre a sostenersi. « Se le vittorie turche, scrive il corrispondente da Ragusa della *Polit. Corr.*, continuano così, tra breve non vi sarà in Erzegovina angelo alcuno posseduto dai turchi. Si può ormai ragionevolmente dubitare se la Porta sarà mai in grado di pacificare quella provincia colla sola forza militare, e se le potenze non riescano ad indurre gli insorti a deporre le armi, l'insurrezione si manterrà nei mesi d'inverno, come sin qui s'è mantenuta. » Vedremo ciò che farà il nuovo comandante in capo, Achmet-Monkhtar, che oggi il telegrafo dice partito per Klek con munizioni e viveri. Intanto a Costantinopoli si pensa anche alle promesse riforme. Il Consiglio incaricato della loro esecuzione è stato costituito sotto la presidenza del Granvisir, e vi prendono parte anche dei funzionari cristiani. E il progetto di Andrassy? Lord Derby ha detto che non lo conosce che in parte, e pare, dal suo silenzio, che la stampa ne sappia ancora meno.

In quasi tutti i giornali di Germania troviamo delle rassegne retrospettive sull'attività del Parlamento nella scorsa sessione. In generale, la stampa periodica è poco soddisfatta di quanto fece il *Reichstag*. La situazione è caratterizzata da un senso di malcontento, che si rivela da ogni parte. E ciò che più di tutto emerge, si è il fatto che il principe Bismark non è riuscito a mettersi d'accordo colla maggioranza parlamentare nemmeno in una sola delle principali questioni trattate. È questa circostanza che lascia negli animi un senso di scontento riguardo al presente e di uggiosa incertezza per l'avvenire. Naturale pertanto che si faccia strada la voce che il Governo pensi a chiudere in breve il *Reichstag* e ad indire nuove elezioni, benché il mandato dell'attuale rappresentante non spiri che nel 1877.

Da Atene oggi si annunzia che il governo greco respinse la nomina dell'arcivescovo cattolico di Atene per parte del Papa, dichiarandola un'usurpazione dei diritti del ministro del culto.

Sull'epoca della chiusura della Sessione parlamentare le notizie sono sempre discordi. Mentre il *Fanfulla* dice che nulla è deciso in proposito, la *Libertà* dà la chiusura come decisa e soggiunge: Il Decreto di chiusura non

sarà pubblicato che a gennaio inoltrato, cioè dopo che avranno avuto luogo la solennità ed i ricevimenti del capo d'anno a cui suole essere invitata la Presidenza della Camera.

— Leggiamo nella *Perséverance* del 21 corr. Il signor Cavalier, contabile generale della Società Sud-Austria ed Alta Italia, lasciò da due giorni la nostra città per recarsi a Vienna, dove era atteso il barone Alfonso di Rothschild, allo scopo di ottenere dal Governo austriaco l'omologazione della convenzione di Basilea, che implica la separazione di fatto delle due reti ferroviarie. Si crede che il Sella abbia da trovarsi nella capitale austriaca per lo stesso scopo, che interessa economicamente e diplomaticamente l'Italia.

— Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli che in forza dei decreti per il prossimo movimento di prefetti, sarebbero messi a riposo non più che quattro o cinque prefetti.

— La società Rubattino di Genova ha ordinato in Inghilterra un piroscafo di grande portata, al quale verrà imposto il nome di *Duca di Galliera* (N. Torino).

— È voce che il prof. Bernardino Zendrini, ora professore di letteratura italiana all'Università di Padova, andrà colla stessa qualità in Palermo. Il prof. Guerzoni andrebbe invece all'Università di Padova.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Agnone 20.** Eletto Gigante.

**Versailles 20.** (Seduta dell'Assemblea.) Nessun candidato pel senato ottenne la maggioranza di voti. Montaignac ne ebbe 305. Malleville, del centro sinistro, 302. Naquet, radicale, propose l'amnistia per tutti i condannati politici chiedendo che la proposta sia discussa per urgenza. Parecchi membri della sinistra respingono questa proposta, qualificandola come una manovra elettorale. Dopo discussione, l'urgenza è respinta alla quasi unanimità.

**Madrid 20.** Valmaseda, governatore di Cuba diede la dimissione. Dicesi che Jovellar rimpiazzerà Quesada, il quale assumerebbe il portafoglio della guerra. I giornali di Cadice dicono che Marfori fu tradotto dinanzi ai Tribunali.

**Atene 20.** L'attitudine di Delligiorgis nella ultima votazione della Camera pel mantenimento delle legazioni, dimostra che la maggioranza è disorganizzata. Il Governo respinse la nomina d'un Arcivescovo cattolico ad Atene fatta dal Vaticano, essendoché pregiudica i diritti del ministro del culto.

**Costantinopoli 20.** Achmet-Monkhtar fu nominato comandante in capo delle truppe dell'Erzegovina, e partì oggi per Klek con viveri e munizioni. Si è istituito un Consiglio superiore permanente sotto il titolo di Consiglio di esecuzione, presieduto dal Granvisir, incaricato di sorvegliare all'applicazione delle nuove riforme. Il Consiglio si compone di tutti i ministri e di diversi impiegati cristiani e mussulmani fra cui Alix, ambasciatore a Parigi.

**Parigi 20.** La sinistra dirigerà, al momento di sciogliersi, un manifesto alla nazione. Si assicura che sarà fatto maresciallo il generale Cisse. L'*Amérique* è giunta col carico in buon ordine.

## Ultime.

**Vienna 21.** Alcuni giornali del mattino recano che la riforma dell'esercito abbia riportata la Sovrana sanzione. Vi sarebbero compresi la norma per gli avanzamenti, lo statuto di organizzazione per lo stato maggiore, e la parte terza del regolamento di servizio con prescrizioni per le persone che fanno parte dell'esercito.

**Mons 21.** A Mittelbeken gli operai si sono dichiarati in sciopero. Una parte della guarnigione di Mons è consegnata nelle caserme, pronta a partire.

**Roma 21.** (Senato del Regno.) Si discute il bilancio del Ministero degli interni.

**Menabrea** sostiene la costituzionalità del decreto 10 ottobre 1869 con cui fu istituita la Consulta Araldica.

**Ferraris** conferma le considerazioni e le conclusioni del preopinante.

**Cantelli** conviene coi precedenti oratori circa la necessità e la legalità del decreto 10 ottobre 1869; crede tuttavia che quel decreto di organizzazione della Consulta possa formare oggetto di qualche modificazione. In questo senso il Ministro si è impegnato nell'altro ramo del Parlamento di studiare la questione. Spero, dice il ministro, che precisate così le cose, gli egregi uomini che costituiscono la Consulta aderiranno a ritirare le loro dimissioni.

**Sineo** crede che con un semplice decreto reale non si potesse istituire una giurisdizione speciale come la Consulta Araldica.

**Menabrea e Cantelli** dicono che non si tratta d'una giurisdizione perché non si tratta di pronunciare intorno ad alcun litigio, ma solo di riconoscere e registrare i titoli e non trattasi quindi di un corpo consultivo.

**Ferraris** conferma questa opinione.

Si approva pure il progetto pel compimento delle opere di bonificazione delle maremme toscane. Si adottano infine a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nelle precedenti sedute.

**Napoli 20.** L'attività del cratere si mantiene la stessa. Gli apparecchi sono leggermente

turbati. Niente accenna a un prossimo incremento.

**Versailles 21.** *Assemblée. Audiffret*, presidente, dichiara di non avere ieri udito, stante il tumulto, una frase di Naquet che attaccava i nostri soldati che difendono l'ordine e la società, altrimenti avrebbe chiesto contro Naquet tutti i rigori del regolamento (*Applausi*).

Nello scrutinio per due ultimi senatori risultano eletti Montaignac (destra) e Malleville (sinistra).

**Bordeaux 21.** Un incendio distrusse completamente la stazione della ferrovia di Medoc. Il vapore trasatlantico *Luisane* fu urtato iersa a Richard dal vapore *Gironde*. Quest'ultimo colò a fondo.

**Madrid 21.** Jovellar fu nominato governatore generale di Cuba, Cevallos ministro della guerra.

**New-York 21.** I giornali annunziano che la città di Arcevo, a Portorico, fu distrutta dal terremoto. Rimase intatte due chiese e diverse case.

**Vienna 21.** La Camera dei signori approvò la convenzione pel sistema monetario internazionale ed il bilancio 1876 conforma alle proposte della commissione, e secondo il testo approvato dalla Camera dei deputati.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.1	757.9	760.0
Umidità relativa . . .	99	87	89
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . .	calma	calma	calma
velocità chil. . .	0	0	0
Termometro centigrado	4.4	4.9	4.4
Temperatura ( massima 6.6			
minima 3.3			
Temperatura minima all'aperto	— 2.2		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre.

Austriache	529.—	Arg.	351.50
Lombardi	199.—	Italiano	71.30

PARIGI, 20 dicembre

3 0/0 Francese	65.82	Azioni ferr. Romane	64.—
5 0/0 Francese	101.15	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.30	Londra vista	25.13
Azioni ferr. lomb.	245.—	Cambio Italia	83/8
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	93.7/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 20 dicembre

Inglese	93.7/8 a 93.7/8	Canali Gavour	—
Italiano	72.7/8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18 1/4 a 18.—	Merid.	—
Turco	23.7/8 a —	Hambro	—

VENEZIA, 21 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta da 79.20 a 79.25 e per fine corrente da — a 79.35			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azioni della Ban. di Credito Ven.			
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.			
Obblig. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro	21.68	21.76	
Per fine corrente			
Fior. aust. d'argento	2.50 1/2	2.51 1/2	
Ranconote austriache	2.38 1/2	2.38 1/4	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. gen. 1876 da L. — a L. —			
— pronta			
— fine corr.	77.15	77.20	
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1875			
— fine corr.	79.30	79.35	

pezzi da 20 franchi	21.69	21.70	
Ranconote austriache	238.25	238.50	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	
» Banca Veneta	5	—	
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	

TRIESTE, 21 dicembre

Zecchini imperiali	for.	5.34	5.35	—
Corone				
Da 20 franchi		9.10	9.12	1/2
Sovrane Inglesi		11.40	11.41	—
Lire Turchie				
Talleri imperiali di Maria T.				
Argento per conto		165.75	165.50	
Colonnati di Spagna				
Talleri 120 grana				
Da 5 franchi d'argento				

VIENNA

Metalliche 5 per cento	for.	69.33	69.40	
Prestito Nazionale		73.85	73.80	
» del 1860		111.80	111.80	
Azioni della Banca Nazionale		921.—	922.—	
» del Cred. a fior. 180 aust.		202.80	205.60	
Londra per 10 lire sterline		113.75	113.65	
Argento		106.25	106.30	
Da 20 franchi		9.13	9.12 1/2	
Zecchini imperiali		5.37	5.37 1/2	
100 Marche Imper.		56.30	56.30	

Prezzi correnti delle granaglie praticanti in questa piazza nel mercato di sabato 18 dic.

Frumento (ettolitro)	tt. L. 20.15 a L. —		
Granoturco vecchio			
» nuovo		9.—	10.75
Segala		12.15	—
Avena		10.50	—
Spelta		22.—	—
Orzo pilato		22.—	—
» da pilare		10.—	—
Sorgo rosso		5.55	6.25
Lupini		10.40	—
Saraceno		14.—	—
Fagioli (alpigiani)		25.—	—
Fagioli (di pianura)		18.—	—
Miglio		23.—	—

Castagno		10.50	—
Lenti		30.17	—
Mistura		11.—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.
	1.51 ant.
	6.05 »
	9.47 »
	3.35 pom.
	5.50 ant.
	3.10 pom.
	8.44 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 2510

## Municipio di Aviano AVVISO D'ASTA

in seguito a miglioramento del ventesimo.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta d'aumento del ventesimo sul canone annuo di L. 5040 pel quale importo coll'asta del 12 and. fu deliberato l'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi ed addizionali Comunal dei Consorziati Comuni di Aviano e Rovereto in Piano pel quinquennio da 1876 a 1880;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di Lunedì 27 dicembre corr. alle ore 10 antim. si terrà un definitivo esperimento d'asta in aumento delle L. 5292 a cui fu portato il corrispettivo annuo di detto appalto col surriferito aumento, avvertendo che in caso di mancanza d'offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta del miglioramento del ventesimo di cui sopra, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nei rispettivi predetti avvisi.

Dall'Ufficio Municipale

Aviano, li 19 dicembre 1875.

Il Sindaco

FERRO CO. FRANCESCO

N. 1076

## Comunità di Fagagna AVVISO

per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta dei Fistori nell'interno di Fagagna.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore di Bertuzzi Giovanni fu Sante di Fagagna per il prezzo di L. 1452.49.

Nel termine di giorni 8 a decorrere da oggi che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 26 corr. chiunque potrà presentarsi a questa segreteria per il ribasso del ventesimo.

Fagagna, 19 dicembre 1875.

Il Sindaco

D. BURELLI.

## Deposito Stoffe di seta

della Ditta

G. MESTRONI di Udine

tessute con seta friulana prodotto classico del distretto di Tricesimo.

Prezzo fisso di fabbrica, valuta immediata. Recapito al Negozio Cambio-valute G. FRANCHI Piazza S. Giacomo.

## D'affittare una casa

CON UNDICI STANZE E CORTE

In via del Cristo N. 7.

Per informazioni rivolgersi al macellaio GIUSEPPE DEL NEGRO in via Pellicaria.

Per commissioni rivolgersi all'Osteria del Cargnel presso Porta Aquileja, dal signor Domenico Plano, figlio.

## AVVISO INTERESSANTE.

IN MERCATOVECCHIO N. 2 SOTTO IL NEGOZIO SEITZ  
GRANDE DEPOSITO

DI

## VINO NOSTRANO

DEGLI STABILI RUBINI

DI MERLANA E TRIVIGNANO

Vendita all'ingrosso ed al minuto

senza fermativa.

NERO DI MERLANA C. 50, DI TRIVIGNANO C. 40

BIANCO C. 40 AL LITRO.

NB. Agli acquirenti di oltre un ettolitro s'accorda il 5 per cento di sconto.

## Ai Signori Salsamentarij.

L'antica rinomata Ditta S. D. PLAINO di Vienna previene i signori consumatori del suo articolo che per facilitare lo sfogo delle commissioni terrà un deposito in Udine come gli scorsi anni d'ogni sorta di *Budella salate, vesciche d'ogni specie, secche e salate, culaeci (culari) maniche* ecc. il tutto come di consueto di confezionata qualità senza tema di concorrenza.

Il sempre crescente favore che questo genere ha incontrato e che sarà per acquistarsi da chi ne farà nuova prova, autorizza a credere che anche per quest'anno i signori consumatori saranno per essere soddisfatti.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE  
CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che con Sentenza 17 corrente questo Tribunale ha deliberato gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza della Intendenza provinciale di Finanza in Udine, contro Giordani Leonardo alla esecutante Intendenza medesima a mezzo del suo procuratore speciale avv. Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone per prezzo di L. 79.20 e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del primo gennaio mille otto cento settanta sei, festivo.

## Immobili posti in Claut.

N. di Mappa 130 a Pert. 0.64 Rend. 1.47			
> 630 a > 0.86 > 0.74			
> 630 e > 0.87 > 0.75			
> 631 a > 0.39 > 0.18			
> 1126 a > 0.55 > 0.68			
> 1126 e > 0.54 > 0.67			
> 1335 a > 27.81 > 4.45			
> 1637 a > 1.57 > 0.73			
> 361 c > 0.07 > 0.03			
> 1637 e > 1.51 > 0.72			

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto  
il 18 dicembre 1875.

COSTANTINI, cano.

## Santo di precetto immobiliare

A richiesta del signor Antonio Albertoni di Milano, che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. G. Levi di Udine, io usiere addetto al Tribunale civile e correzionale pure di Udine, munito di copia in forma esecutiva della Sentenza 21 febbraio 1875 data dal Tribunale predetto, ho fatto e faccio precetto al signor Antonio fu Francesco Mercante, di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, di pagare tanto come erede testamentario del padre suo, quanto nella sua specialità, It. L. 2498.05 (duemille quattrocento novantotto e Cent. cinque) importo complessivo di capitale, interessi e spese, al richiedente sig. Albertoni, sotto comminatoria che, non effettuando il pagamento entro il termine di trenta giorni, da oggi decorribili, sarà proceduto in lui confronto alla subastazione dei seguenti

## IMMOBILI

positi in Udine, città, territorio interno.

1. Casa con bottega e laboratorio in via Cavour al mappale N. 1670 di pert. 0.08 e rend. L. 358.85.
2. Casa in mappa al N. 1671 di pert. 0.05 e rendita L. 61.20.

Udine, 20 venti dicembre 1875.

ANT. BRUSEGANI usiere

2 pubb.

## TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## Bando

per vendita di beni immobili  
al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Regia Amministrazione del Demanio rappresentato dal sig. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli residente in Udine ed in giudizio rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato Delfino dott. Alessandro di Udine con domicilio eletto presso il medesimo Attore contro

Duca Giuseppe e Luigi fu Leonardo ambi residenti a Pozzuolo convenuti contumaci.

In seguito ai due atti di precetto notificati il primo nel 12 gennaio 1873 al Giuseppe Duca e nel 17 detto mese al Luigi Duca, e il secondo pure rispettivamente nelle stesse date ai due convenuti, trascritti ambedue all'ufficio delle Ipotecche di Udine nel 4 aprile 1873 ai n. 1531 e 1532 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 18 aprile 1874, notificata ai detti convenuti nel 18 giugno detto anno, ed annotata in margine delle trascrizioni dei suddetti

due precetti rispettivamente in oggi  
13 dicembre 1875 e 18 luglio 1874.

## Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine  
fa noto

che nella pubblica udienza che terrà questo Tribunale Sezione prima nel di 28 gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane, come da ordinanza del sig. Presidente in data 15 novembre 1875 saranno posti all'incanto in due lotti distinti i seguenti beni immobili sul prezzo sotto indicato determinato dall'importo della delibera emergente dai verbali di aste per la vendita dei beni demaniali in data 13 e 14 agosto 1868.

## Descrizione degli immobili

Lotto 1, in distretto di Udine e mappa di Pozzuolo, aratorio delineato ai n. 1205, 1236 colla rendita di lire 10.08 di pert. 4.38 pari ad are 43.80 sul dato d'incanto di lire 351.41 Il fondo n. 1205 confina, settentrione strada, levante Colaetta Angela qm. Domenico vedova Tomadini, mezzodi Gradanigo fu nob. Cecilia q. Giacomo eredità giacente amministrata da Seravalle Antonio, ponente Tomadini Fr. q. Giuseppe, Tassin Orsola q. Antonio Tomadini Giuseppe, Pietro, Anna, Angela fratelli e sorelle q. Pietro, Tami fu Marianna q. Antonio eredità giacente amministrata da Tomadini Giuseppe.

Il fondo n. 1236 confina a settentrione Cosattini Enrico q. Antonio, levante Tomadini Giovanni q. Antonio, mezzodi lo stesso, ponente Tomadini Giuseppe q. Giuseppe pupillo in tutela di De Carli Pietro, i fondi, 1205 e 1236 sono gravati del tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 in lire 2.72.

Lotto 2, in distretto di Udine mappa di Pozzuolo aratorio descritto al n. 663 di pertiche 7.36 pari ad are 73.60 colla rendita di lire 16.93 sul dato d'incanto di lire 656.22 fra i confini a levante Follini Vincenzo q. Francesco levante e mezzodi Drigano Caterina q. Domenico maritata Duca e Carussio Lucrezia q. Francesco vedova Drigano, ponente strada pubblica.

Il fondo 663 nel 1873 fu gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 5.38 alle seguenti

## Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia, per qualunque causa od oggetto.
2. La vendita seguirà in due lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gli immobili esecutati dai debitori, il lotto 1 per lire 351.41 ed il 2 per lire 656.22.
3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termine di legge.
4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.
5. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto del rispettivo lotto e cioè per il I L. 35.15,

e per il II lire 65.03, oltre la somma determinata nel bando per le presuntive spese.

G. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde relativamente a cadaun lotto al credito della amministrazione stessa pel capitale accessori e spese. In difetto di chi vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio salvo l'obbligo nella esecutante R. Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si avverte quindi giusta la premessa condizione quinta, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire settanta per ciascuno dei due lotti quale importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e notifica.

Restano da ultimo diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale, signor Vincenzo Poli.

Data a Udine il 13 dicembre 1875

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI



Prezzo it. L. 6 con siringa  
e it. L. 5 senza, ambi con  
struzione e.

All'ingrosso presso lo stesso  
sig. DE-BERNARDINI, a Genova;  
dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone,  
Roviglio, Varaschino; in Treviso,  
Zanetti, e presso le principali  
Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm., LE FAMOSE PASTIGLIE PITT. dell'emit. di Spagna, che guariscono prontamente la tosse aggrava, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

## AVVISO

I signori **A. GROSSI, LAYET e SCHIFF** assumono costruzioni di filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fabbricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore, rasmissioni; pompe e ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali, ecc. ecc. ecc. Nonchè assumono forniture tuberie, condotti d'acqua, cancelli, colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fonditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi.

Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI

Udine, Borgo Gemona

LAYET e SCHIFF

Venezia, Castello

VERONA  
SI RACCOMANDA L'USO  
DELLE

## VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e catarro dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Citara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

## FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

## Specialità del Laboratorio

Oli di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, Siroppo di tamarindo preparato secondo i più recenti metodi chimici, Siroppo di Bifosfolattato d. calce, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir Coca ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecola sino ad ora conosciuta, l'Acqua ferruginosa di Santa Caterina, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet, e le Antigonoroiche del Porta, ritirate direttamente dai specialisti; del Fluido ricostituente le forze dei cavalli, del De Lorenzi, del Balsamo Galbati e della solution Coirre di cloro idrofosfato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della Revalenta Arabica del Du Barry di Londra, dell'Estratto di Carne del Liebig, dell'Orzo talito semplice od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, volina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

## EAU FIGARO

## EAU FIGARO

## progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento nè alcun acido nocivo.

Dà il color naturale e lo morbidizza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usato le altre Tinture figaro istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo Lire 5.

## EAU FIGARO

## in due giorni

Unica per la sua utilità per gli immanabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella progressiva.

Prezzo Lire 6.

## EAU FIGARO

## istantanea

LA SOCIETÀ IGIENICA DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio lire 4.

Deposito esclusivo a UDINE Nicolò Clain Profumiere, a Venezia Agenzia Longeda, S. Salvatore, N. 4825.